

dubbio che l'opera non stesse avvenendo in maniera corretta;

il commissario straordinario per il disinquinamento del fiume Samo, Gen. Jucci, avrebbe dichiarato di non essere meravigliato dei dubbi sulla realizzazione dell'opera e che gli erano arrivate, solo voci, sull'utilizzo di materiale scadente e di interventi non effettuati secondo le indicazioni;

fra i vari capi d'accusa ci sarebbe, fra l'altro, quello certamente sconcertante dello smaltimento illecito di rifiuti speciali pericolosi; infatti i carabinieri avrebbero scoperto tracce di amianto ed alcuni elementi lascerebbero ipotizzare il tentativo di disfarsene in maniera illecita;

l'impianto di depurazione è attualmente realizzato all'85 per cento, anche grazie alla civile collaborazione degli abitanti dei comuni di Sant'Antonio Abate e di Scafati che hanno accettato di buon grado la presenza di un impianto destinato al trattamento delle acque nere —

quali iniziative si intendano intraprendere affinché, nonostante tutte le attente e doverose verifiche del caso, venga comunque consentito di riprendere al più presto i lavori già numerosissime volte bloccati, in modo tale che non ci siano ulteriori slittamenti sulla consegna di un'opera di grandissimo rilievo per tutto il territorio circostante. (4-03661)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il tram n. 8 di Roma che doveva collegare, nel progetto iniziale, la zona di

Casaletto con la Stazione Termini, fu «fermato» a Largo Argentina perché la Sovrintendenza non diede il permesso di farlo transitare per via delle Botteghe Oscure. Vista la concomitanza con il Giubileo, si pensò allora di rimandare la realizzazione del tratto finale fino alla Stazione Termini a dopo il 2000. Da allora sono trascorsi ben sette anni e il tram ha ancora lo stesso capolinea. Oggi si potrebbe riprendere il progetto iniziale portando la linea tranviaria n. 8 al suo completamento. Purtroppo ancora una volta si aggiunge un analogo ostacolo: quello della linea aerea per l'alimentazione elettrica in via Nazionale, che, secondo alcune considerazioni espresse dal Soprintendente, «sebbene riproponga un sistema di collegamento già utilizzato in tempi precedenti, risulta, allo stato odierno, di complesso ed invasivo inserimento ambientale»;

la decisione della Soprintendenza rischia così di mortificare il tram in una città che ne ha un grande bisogno proprio per proteggere e valorizzare il grande patrimonio storico-archeologico, unico al mondo. Tram che tante città europee, ultima Parigi, stanno reintroducendo in nome della tutela dell'ambiente e del patrimonio storico-archeologico nonché in nome del risparmio energetico. Vale la pena ricordare che in via Nazionale il tram c'è stato per decenni; lo documentano molte foto storiche che sono anche testimonianza della bellezza della via nei primi anni del 1900; un tram che era alimentato da una linea aerea, utilizzata ancora oggi per l'illuminazione della strada;

la linea tranviaria potrebbe invece essere decisiva anche al fine di un alleggerimento del traffico veicolare privato e della diminuzione significativa dell'inquinamento dell'aria che, oltre a mettere a rischio la salute dei cittadini, agisce anche a detrimento dello stesso patrimo-

nio storico, culturale ed archeologico della città;

il Comune di Roma sta per avviare dei lavori di ripavimentazione di via Nazionale —:

se non intenda, nell'ambito delle proprie competenze, di dover intervenire affinché si possa favorire la reintroduzione dei binari lungo la strada, in una corsia dedicata, evitando una asfaltatura selvaggia dell'intera sezione della via, garantendo così il mantenimento dei sampietrini che a pieno titolo fanno parte del patrimonio storico della città. (4-03644)

* * *

DIFESA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

su iniziativa del dottor Nicola Magrone, attualmente Procuratore della Repubblica di Larino, già parlamentare dei DS, avallata dal GIP Roberto Veneziano, è stata effettuata una clamorosa retata che ha decapitato il Comando provinciale dei Carabinieri di Campobasso e la gran parte degli appartenenti alla sezione di polizia giudiziaria presso la stessa Procura;

è stato ristretto in carcere fra gli altri il colonnello comandante Maurizio Coppola sulla base delle denunce di un subalterno asseritamente trasferito a scopo sanzionatorio sindacando così trasferimenti interni all'Arma e creando un precedente attraverso il quale i Magistrati inquirenti non soltanto dirigono le indagini, avvalendosi della polizia giudiziaria e delle forze dell'ordine, ma addirittura

ritengono di ingerirsi nella gestione del personale, propria delle singole forze dell'ordine —:

se — fatte salve le risultanze delle indagini — non consti al ministro che le decisioni relative al trasferimento del capitano Muscatelli fossero pienamente condivise dai superiori e pienamente conformi alla prassi regolamentare dell'Arma.

(2-00534)

« Giovanardi ».

Interrogazione a risposta orale:

DEIANA, DURANTI e SINISCALCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la Stazione dell'Arma dei Carabinieri di Opera con sede a Milano in via Matteotti 4, è stata costruita nel 1993 ed è di proprietà della S.I.I.T.;

la suddetta costruzione, a distanza di 14 anni, presenta oggi gravi elementi di fatiscenza (su 6 servizi igienici ben 5 non funzionano e sono fuori uso, i muri a contatto con il terreno presentano un elevato assorbimento di umidità, ecc.) e anomalie costruttive, quali la mancata coibentazione del tetto ed una presunta presenza di materiali contenenti amianto nello stesso;

ripetutamente i responsabili della Stazione hanno segnalato tale stato di degrado e di pericolo sia per via gerarchica sia all'Amministrazione Comunale;

a tutt'oggi non è stato effettuato alcun intervento —:

quali provvedimenti urgenti intendano intraprendere per risolvere i problemi descritti in premessa affinché venga tutelata sia l'incolumità del personale militare che stabilmente vive ed opera all'interno della stazione sia quella